

## L'APPROFONDIMENTO



LORENZO BASSO

Trento si conferma per il terzo anno consecutivo al primo posto della classifica di Legambiente sulle città "green" e sostenibili.

Nel 28esimo rapporto Ecosistema urbano, il capoluogo ha infatti ottenuto 84,71 punti su cento, migliorando le performance degli anni passati di alcuni punti e superando città come Reggio Emilia (al secondo posto), Mantova (al terzo) e Bolzano, sesta in classifica con 71,7 punti.

L'indagine, svolta dall'associazione ambientalista in collaborazione con la società di consulenza Ambiente Italia, ha preso in considerazione 105 città capoluogo di provincia, confrontandone i risultati in cinque macroaree, definite in aria, acqua, rifiuti, mobilità e, appunto, ambiente, e sulla base di 18 parametri oggettivi.

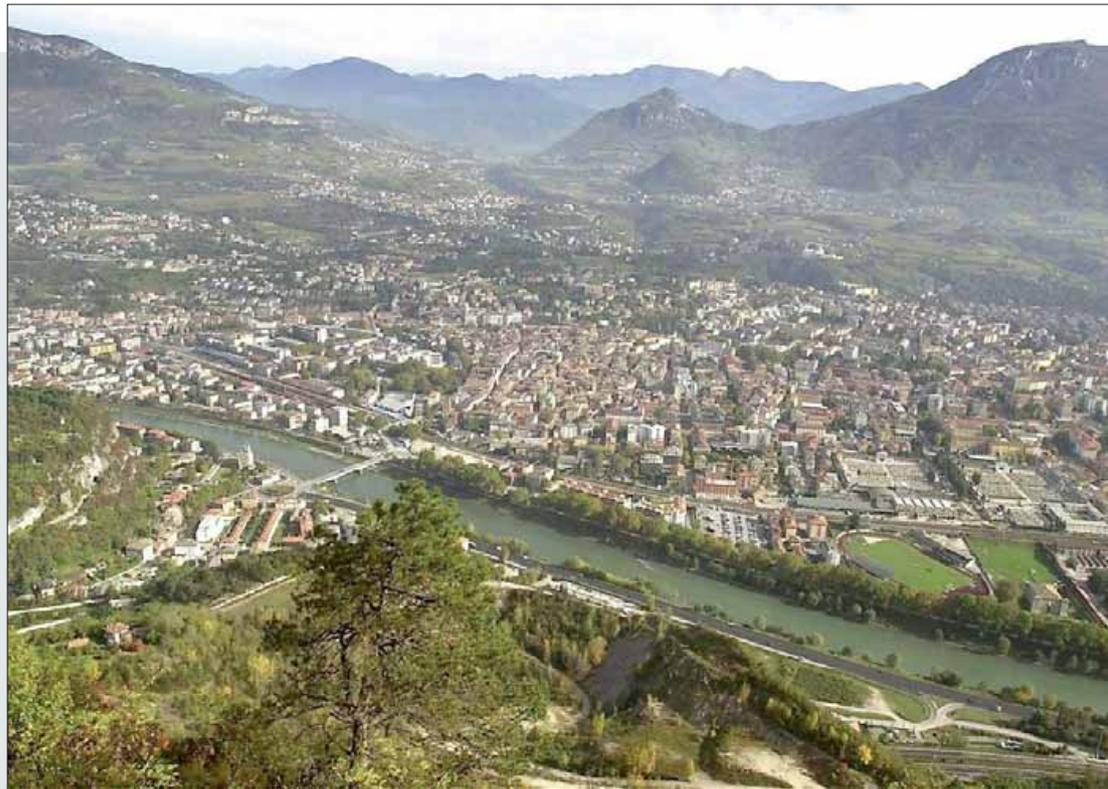
A garantire la permanenza sulla vetta della città è la superficie di verde urbano, la gestione virtuosa dei rifiuti e l'impiego dei trasporti pubblici, oltre alla diffusione dei pannelli solari sugli edifici pubblici ed alla contenuta dispersione della rete idrica.

«Per il titolo di capoluogo più sostenibile d'Italia - ha affermato il sindaco Franco Ianeselli - dobbiamo ringraziare tutte le persone che lavorano nell'amministrazione comunale e provinciale, ma soprattutto i nostri cittadini, perché è merito loro se abbiamo raggiunto risultati importanti come quelli relativi alla differenziata oppure all'alta percentuale di persone che si servono del trasporto pubblico. Conta anche la pianificazione strategica precedente, che ha messo le basi per la sostenibilità di oggi, e il fatto che, quale città di confine, ci confrontiamo con gli standard del Nord Europa per raggiungere i livelli migliori di vivibilità».

La vera eccellenza di Trento, a quanto riportato, è rappresentata dalla superficie di verde pubblico a disposizione per ogni abitante (pari a 399,5 metri quadrati), che bilancia il dato relativo al consumo di suolo, per cui la città si pone al 98esimo posto, nonostante i miglioramenti raggiunti nel corso dell'ultimo anno (e confermati da Legambiente). L'efficienza della rete idrica - per cui il capoluogo raggiunge il quinto posto, collocandosi tra Milano e Monza - e la percentuale di rifiuti differenziati sul totale di quelli prodotti (pari all'83%) assicurano comunque la vetta della classifica, assieme all'energia elettrica prodotta da impianti solari su edifici pubblici e all'efficienza del trasporto pubblico, valutato sia sull'offerta (Tren-

Per il terzo anno il capoluogo è al primo posto nella classifica di Legambiente. Bene gli spazi verdi, male però le Pm10

# Trento ancora al top: città più verde d'Italia



Trento vista dall'alto: la città resta la migliore d'Italia per la sostenibilità

to è all'undicesimo posto), sia sul numero di viaggi medio all'anno svolto da ogni abitante (quasi 101).

Qualche criticità, ad ogni modo, si evidenzia sulla superficie stradale pedonalizzata (voce che vede Trento al 74esi-

mo posto, con soli 16 centimetri quadrato ad abitanti), per la concentrazione delle Pm10 e per il superamento dei valori di medi per l'ozono, anche se entrambe le voci appaiono in miglioramento.

Cresce, infine, il punteggio per le infrastrutture dedicate alla ciclabilità, malgrado la città si posizioni al 41esimo posto, tra Biella e Aosta, con 6,4 metri di ciclabile per ogni abitante, a fronte dei 45,7 di Reggio Emilia.

“

Il sindaco Ianeselli: «Grazie a tutte le persone che lavorano nell'amministrazione ma soprattutto ai cittadini: è merito loro se abbiamo raggiunto risultati importanti come nella raccolta differenziata»

”

## Le parole. Tonina: «Trentino attento, ma possiamo ancora migliorare» «Seguiamo l'esempio dei giovani»

«Si deve e si può sempre migliorare, ma di certo in Trentino non partiamo da zero. Anzi. E negli anni i cittadini hanno capito che ogni singolo può dare un contributo fondamentale».

L'assessore all'ambiente Mario Tonina in queste ore è attento (anche) a ciò che accade molto lontano dal Trentino, ovvero alla CoP26 di Glasgow.

«Anzi, a tal proposito voglio dire che appena i ragazzi torneranno voglio incontrarli e organizzare una conferenza per spiegare e aggiungere nuovi spunti all'agenda provinciale».

La scorsa settimana l'impegno della Provincia in tema di sostenibilità è stato messo nero su bianco. L'Agenda 2030 ha definito gli obiettivi, con diciassette punti cardine da raggiungere e un forum per accelerare e monitorare i cambiamenti. «Su queste tematiche non si può cambiare dall'oggi al domani. Ci vo-

gliono tempo e programmazione e fortunatamente noi in Trentino non partiamo da zero, come dimostra anche il primo posto di Trento nella classifica di Legambiente delle città green che è stato riconfermato proprio ieri. I documenti politici vanno nella direzione della sostenibilità: è un lavoro che parte da lontano, che ha ancora spazi di miglioramento, ma noi ci crediamo e lo portiamo avanti. Penso anche ai tre piani urbanistici: il primo fu dopo l'alluvione del '66, il secondo dopo Stava e il terzo, datato 2008, si basò su un'attenzione particolare al paesaggio».

Su chi sia il motore della spinta ecologica, l'assessore non ha dubbi: i giovani e i ragazzi. Loro sono l'esempio da seguire. «Fermo restando che ognuno di noi può essere protagonista, l'obiettivo è entrare ancora di più nelle scuole, fin dalle elementari,

per sensibilizzare e fare cultura. I figli spingono genitori e nonni all'attenzione per l'ambiente, sono loro a educare noi. Come detto ci vuole tempo: penso alla raccolta differenziata, nella quale siamo passati in venti anni dal 14 al 77 per cento. Possiamo partire tutti, da subito, con il risparmio: piccole sensibilità, come spegnere le luci che non servono, ma che hanno un forte impatto se diventano consuetudini di tutti». Se ambiente e scuola, così come ambiente e salute, rappresentano binomi indissolubili, un tema centrale è quello del rapporto tra ambiente e turismo. I cambiamenti climatici sono indiscutibili e questo, naturalmente, deve portare anche a un cambiamento di rotta nelle scelte turistiche. «Certamente questo rappresenta una priorità nella nostra agenda. Il confronto è costante, sia con i colle-



ghi politici che si occupano del tema, sia soprattutto con i manager che sono ai vertici di quel settore. Il riferimento è allo spot "Respira in Trentino": ecco, si tratta di slogan estremamente veritieri, ma lo sono perché da anni si fa un certo tipo di lavoro. Penso alle aree protette, ai parchi, al lavoro degli agricoltori, agli alpeggi e alla difesa del territorio. Da noi in Trentino possiamo dire senza timore di smentita che si può respirare un'aria pulita in un ambiente protetto. In altre zone, d'Italia e del mondo, non so se si potrebbe realizzare uno spot simile».